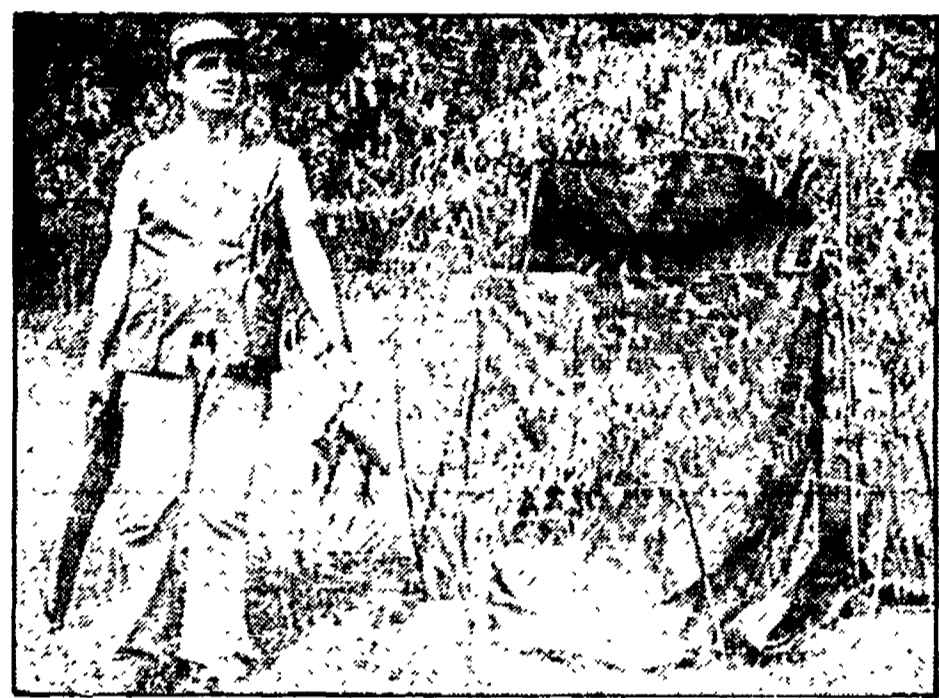


Ieri il via a trecentomila doppiette in 14 regioni italiane

Caccia: limitazioni e vincoli non hanno soffocato le polemiche

Calendari venatori differenziati a seconda della selvaggina e delle località - La Lega protezione uccelli: «La più inutile delle stragi» - Al lavoro le guardie del Parco d'Abruzzo - Una giornata, sembra, senza incidenti



ROMA — Da ieri in una quindicina di regioni italiane (essattamente 14) si è cominciato a sparare. Impegnati poco più di trecentomila cacciatori, cioè quelli che saranno trasferite da potestazione fissa alla selvaggina migratoria (tortore, quaglie, merli, storni, passeri e poche altre specie di uccelli). Per lepri, beccacce, fagiani bisognerà aspettare l'apertura vera e propria della stagione venatoria, prevista per il 18 settembre, quando sarà possibile anche avallare dell'aiuto dei cani da riporto.

Nelle regioni in cui è possibile sparare già da ieri, ci sono tuttavia da osservare una serie di limitazioni e vincoli (si può cacciare in giorni determinati, sono stabiliti alcuni «tetti» per i carniere, e così via). Nelle altre regioni vengono calendarizzati in Piemonte la caccia si aprirà il 18 settembre, in Sicilia il 28 agosto, in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige l'11 settembre. Nelle isole di Capri, di Ischia, di Procida si potrà cacciare dal primo ottobre, e così nella fascia litoranea veneta.

Anche per la caccia al cinghiale, così come per quella ad altra selvaggina, i calendari venatori differiscono a seconda delle regioni: nel

Lazio si aprirà il 2 novembre e si concluderà il 31 dicembre; nel Molise la si potrà praticare solo la domenica, dal 1° novembre al 31 gennaio; in Piemonte dal 2 novembre al 30 gennaio; in Toscana dal 1° novembre al 31 gennaio; nel sistema della tradizionale «battuta» qui partecipano minimo otto cacciatori con cani. Dal 17 settembre al 13 novembre si potrà cacciare il camoscio in Valle d'Aosta, e in Lombardia dal 24 settembre al 12 novembre.

La vigilia dell'apertura della caccia è stata accompagnata anche quest'anno da vivaci polemiche tra ecologisti e rappresentanti delle

varie associazioni venatorie. Di alcune prese di posizione abbiamo riferito già ieri. E da registrare oggi un comunicato dalla LIPU (Lega italiana protezione uccelli) che definisce l'apertura della caccia come «la più inutile delle stragi». «Gli uccelli migratori, anello fondamentale dell'equilibrio naturale e che dovrebbero essere considerati bene preziosi della collettività, sono stati accolti da centinaia di migliaia di fuochi».

Ieri mattina, intanto, le guardie del Parco Nazionale dello Stelvio, a lavoro, fucando così le non poche preoccupazioni di

Anche l'Abruzzo colpito dal maltempo

Diluvio sulla Puglia, sole in Sardegna dopo il fortunale

BARI — Un forte temporale che ha provocato anche interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica in vari quartieri del capoluogo, si è abbattuto in mattinata su Bari e Foggia. Numerosi sono stati gli allagamenti di scantinati ed abitazioni sottostanti il piano stradale. Il traffico automobilistico, sia nei centri abitati, sia sulla statale 159 delle saline, all'altezza di Margherita di Savoia (Foggia), è rimasto bloccato per circa un'ora.

Squadre di vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in vari centri delle due province, ed in particolare a quella di Bari. Tecnici dell'ENEL sono al lavoro per svuotare centrali e allagamenti ripristinare collegamenti interrotti.

E ancora in corso intanto il bilancio dei danni provocati dal fortunale che si è abbattuto ieri sulla costa nordorientale della Sardegna dove peraltro è già tornato il bel tempo. Il numero delle imbarcazioni avari e danneggiate mentre tentavano di trovare rifugio alla fucina degli elementi (sembrava di essere la fucina di un'armata) ha commentato uno dei protagonisti è ancora impreciso. Solo nel tratto di mare di ricostituzione di porto Olbia, la Maddalena e Porto Cervo e della polizia e da altri panfili. Solo il «Maz 2» ne ha raccolti in meno di 10. Un'altra decina sono stati recuperati dal «Charlie Brown», uscito da Porto Rotondo per dar man forte ai mezzi della Marina.

assistenti dalle motovedette sono state una trentina e le persone recuperate una cinquantina. Duetto, Renato Bergamini di Roberto Cecchin di Treviso, dati per dispersi, sono stati salvati da una motovedetta alle 22.30; si erano rifugiati sugli scogli dei «Monaci» di fronte a Caprera, dopo che il loro gommonone era andato a fondo.

La zona più colpita è stata quella tra gli isolotti di Mortorio e Soffi, di fronte alla spiaggia di Romazzino, in Costa Smeralda dove si sono inceppati anche alcuni grossi panfili.

Novaveneva avevano raggiunto in barca la spiaggia di Cala Sisine, nel golfo di Orsei, nella costa centro-orientale, tutti salvi e ricondotti a Cala Gonone solo dopo mezzanotte.

Due famiglie di turisti sono state salvate in un isolotto di fronte a Santa Maria Navarrese dopo che i due gommoni su cui si erano recati a fare una gita erano trovati in difficoltà per il fortunale.

Se in Sardegna è tornato il sereno, il maltempo si è abbattuto su tutto l'Abruzzo, con rovesci, temporali e nubifragi in alcune aree interne. In Valle Peligna, la zona di Sulmona (L'Aquila) è stata colpita da grandine che hanno rovinato preziose colture tipiche della zona soprattutto vigne e frutteti. Piogge insistenti e temporali anche nell'Aquilano, sulle coste di Pescara, Sulmona, dove i bagnanti hanno abbandonato frettolosamente le spiagge. Temporali invece in provincia di Teramo. Il termometro, che solo pochi giorni fa stazionava sui 30 gradi, fa registrare un minimo di 18 e massime molto tiepide, di appena 21 o 22 gradi.

Il Comune di Selva Gardena dona a Pertini un anello d'oro

SELVA DI VAL GARDENA — Domani sera il consiglio comunale di Selva Gardena, convocato dal sindaco Ferdinand Musner in seduta straordinaria, renderà omaggio al presidente Sandro Pertini che da oltre vent'anni è ospite fedelissimo di questo centro gardesano. Pertini sarà accompagnato in consiglio da un cortico folkloristico e all'illustre ospite sarà consegnato un anello d'oro con lo stemma del Comune appositamente coniato, simbolo di amicizia e di reciproca fedeltà.

Bloccati tre notti a quota 4000 Salvati dal Soccorso alpino

AOSTA — Bloccati in parete su Cervino, a 4200 metri di quota, per due giorni e tre notti, due alpinisti sono stati salvati ieri dall'equipaggio di un elicottero del soccorso alpino di «Air Zermati». Sono Luciano Berra, 30 anni, di Torino e Sergio Griffani, 26 anni, di Schio, in provincia di Milano. Partiti per la vetta del Cervino nella mattinata di lunedì scorso, i due avevano poi bivaccato in parete con l'intenzione di raggiungere, nel pomeriggio del giorno successivo, la punta della montagna. Le pessime condizioni del tempo (nebbia e neve) hanno però costretto i due scalatori a non proseguire. Non vedendoli rientrare, gli amici hanno dato l'allarme e stamane è avvenuto il loro salvataggio. I medici hanno riscontrato al due alpinisti un grave stato di choc dovuto ad affaticamento ed un principio di congelamento alle mani. Berra e Griffani sono ora ricoverati presso il centro traumatologico di Cervino.

Operazione anti-camorra: arrestati due «capizona»

NAPOLI — Un pregiudicato, Giuseppe Radunanza, di 30 anni, ritenuto uno dei «luogotenenti» di Raffaele Cutolo e ricercato dal 17 giugno scorso in quanto colpito dall'ordine di cattura per associazione per delinquere di stampo camorristico-mafioso, emesso dalla magistratura napoletana nei confronti di 856 presunti affiliati alla «Nuova camorra organizzata», è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata. Radunanza, che era ricercato perché colpito anche da un altro provvedimento restrittivo per porto abusivo di armi, è stato sorpreso nella propria abitazione a San Gennariello di Stabia. Radunanza è ritenuto uno dei «capizona» dei cutoliani nel triangolo San Giuseppe Vesuviano-San Gennariello-Ottaviano ed a lui sarebbe stato affidato il compito di organizzare le file del «clan» dopo gli arresti avvenuti di recente. Radunanza è stato portato nel carcere di Poggioreale.

Un presunto «capizona» dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia» per il Vallo di Laurus, Salvatore Cava, di 50 anni, è stato invece catturato in movimento in circostanze da polizia e carabinieri sui tetti della sua abitazione, in via Casamanzani a Quindici (Avellino). Nel corso dell'operazione sono rimasti lievemente feriti il comandante della stazione carabinieri di Quindici, brigadiere Sangiovanni, e l'agente Pletoso, del commissariato di polizia di Laurus. Contro Salvatore Cava era stato emesso ordine di cattura dalla magistratura napoletana per associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito della maxi-operazione sulla camorra. Cava, infatti, figurava nell'elenco delle 856 persone colpite da provvedimento restrittivo della procura della repubblica di Napoli. Salvatore Cava aveva tentato di sfuggire alla cattura rifugiandosi sul tetto dopo aver visto da una finestra della sua abitazione che l'intera casa era stata circondata dalle forze dell'ordine.

Stazionarie le condizioni di salute di Donat Cattin

ALESSANDRIA — Stazionarie e «non gravi» le condizioni di salute di Carlo Donat Cattin colpito ieri da malore davanti al supercarcere di Alessandria dove aveva accompagnato la moglie che si era recata a far visita al figlio Marco, l'ex terrorista di Prima Linea detenuto in una sezione speciale riservata ai «pentiti». Notizie ufficiali sul malore dell'ex segretario democratico non vengono diramate agli organi di stampa su precisa richiesta dello stesso Donat Cattin che ha vietato alla direzione sanitaria dell'ospedale di diffondere qualsiasi informazione «per evitare ulteriori strumentalizzazioni sul suo nome». Due bollettini medici giornalieri vengono trasmessi direttamente al ministero dell'Interno che da Roma ne aveva fatto richiesta. Ad Alessandria oggi è trapelata una voce ufficioso, ma abbastanza attendibile, secondo la quale un elettrocardiogramma avrebbe diagnosticato all'uomo politico un infarto al miocardio in forma assai leggera. L'ex senatore dc viene tenuto sotto stretta osservazione dall'equipe dell'unità coronarica dell'ospedale alessandrino dove quasi sicuramente Carlo Donat Cattin dovrà rimanere ancora per qualche giorno.

Assemblea dei testimoni di Geova al Palasport di Milano

MILANO — «Collaboratori per il regno di Dio» è il tema della prima delle quattro giornate dell'assemblea annuale di distretto dei testimoni di Geova, che si è aperta oggi pomeriggio nel palasport di Milano. L'assemblea riunisce circa quindicimila «fedeli» di Geova provenienti dalla Lombardia, parte del Piemonte e dall'Emilia-Romagna. Il programma delle quattro giornate prevede momenti di preghiera, discorsi di delegati, cantici e rappresentazioni di drammi a tema religioso. Il primo dei quali è in programma per domani ed è intitolato «Difendiamo l'unità della famiglia». Dopo la preghiera conclusiva della giornata, i testimoni di Geova sono andati oggi a «predicare» per le vie della città, diffondendo le loro pubblicazioni. Nella tarda mattinata della giornata di sabato, alcune centinaia di fedeli si sottoporranno al rito del battesimo in piscina, riservato agli adulti. Si calcola che in Italia i «proclamatori» della dottrina di Geova siano 105 mila.

Esperti italiani anti-diossina invitati negli Stati Uniti

MILANO — I tre esperti italiani cui sono stati affidati gli interventi tecnici di bonifica nell'area di Seveso contaminata ufficialmente a recarsi negli Stati Uniti per dare il loro apporto alla soluzione dei vasti problemi che la diossina ha creato negli USA in tutta una serie di località che ne sono risultate contaminate, spesso ben prima dell'evento «Seveso» ed in misura molto maggiore.

I tre esperti dell'ufficio speciale regionale a Seveso sono l'ingegner Alberto Piepoli, coordinatore degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, l'ingegner Umberto Fortunati, responsabile delle ricerche e sperimentazioni per la decontaminazione ed il dottor Vito La Porta, responsabile del monitoraggio ambientale.

La richiesta del loro intervento, nell'ambito dei continui scambi internazionali che l'ufficio speciale intrattiene, è venuta congiuntamente da diversi enti statali, federali e scientifici statunitensi, presso cui i tre esperti italiani terranno fra l'altro una serie di seminari. Il 23 agosto Piepoli, La Porta e Fortunati saranno all'assessorato alla sanità pubblica di Albany, per esporre i sistemi di decontaminazione applicati a Seveso.

Il partito

Manifestazioni del partito e feste de l'Unità

UGGI
A. Minucci, Siena.
DOMENICA
C. Fredduzzi, Velletri (Roma).

Da Brera al meeting di CL le tele di Bacon

Privilegi ministeriali: chiudere una mostra e «prestarla» agli amici

MILANO — A quanto pare la Sovrintendenza ai Beni culturali di Ravenna non ha trovato niente da ridire: le undici grandi tele del pittore contemporaneo inglese Francis Bacon che in questo periodo erano in mostra alla Pinacoteca di Brera di Milano, saranno trasferite per dieci giorni al Tempio Malatestiano di Rimini per dar lustro al Meeting dell'amicizia che Comunione e Liberazione ha organizzato dal 20 alla fine d'agosto nella città romagnola. Non ha avuto niente da ridire perché la sistemazione dentro il Tempio non ha dato adito a preoccupazioni di sorta, non ha avuto da ridire perché ci sono le polizze di assicurazione in regola.

Purtroppo non era questa la materia del contendere che sta alla base dello scandalo suscitato dalla notizia del trasferimento al mare dei quadri di Bacon. Lo scandalo non sta nel genere tecnico di questo o quel funzionario, sta nella decisione dell'ex ministro dei Beni culturali, il dc Vernola (che la decisione l'ha presa

quando era già dimissionario), di intemperare la mostra di una grande galleria d'arte pubblica come Brera, per «prestare» i quadri a un privato in questo caso i suoi amici di Comunione e Liberazione.

Lo scandalo sta nel fatto di aver considerato bene privato da trattare gli amici un patrimonio pubblico che era in mostra e non già in cantiere e nemmeno in esposizione fissa. Un gesto di arroganza clientelare inammissibile e gravissimo.

La mostra milanese viene chiusa in quattro e quattrino alla faccia delle attese del pubblico (era annunciata fino alla fine del mese) e delle istituzioni. Ma evidentemente gli amici di CL contano per il ministro più degli interessi collettivi.

Le undici grandi tele di Francis Bacon fanno parte della raccolta d'arte che fu già di proprietà di Carlo Fontana di Sophia Loren e che lo Stato ha incamerato in pagamento delle tasse evase dalla famosa coppia del cinema.

La raccolta Pirelli-Loren comprende tele di pregio di ogni epoca, sculture e disegni: una quantità di opere che avrebbe fatto la gioia di qualsiasi museo.

Il ministero dei Beni Culturali ha tuttavia deciso in modo assai discutibile la frantumazione di questo patrimonio: così, una trentina di Morlotti sono stati destinati al Museo Civico di Lecco (città natale e di residenza di Ennio Morlotti); gli undici Bacon insieme a una quarantina di disegni di George Grosz alla Pinacoteca di Brera milanese; le altre opere, di pittura e scultura dal '500 all'800 (compresa per la verità qualche «eros») sono state destinate al costituendo museo di Caserta.

A questo punto, fatta la divisione, ogni museo indicato ha pensato bene di cominciare a pubblicizzare l'imprevisto acquisto organizzando mostre specifiche. Lo ha fatto Lecco con i suoi Morlotti, lo ha fatto, appunto Brera che dal primi di giugno ha dedicato due grandi sale al Bacon e ai

Terrorismo, nuovamente incarcerata la penalista Giovanna Lombardi

ROMA — È stata nuovamente rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia l'avvocata Giovanna Lombardi, penalista di «Soccorso Rosso» che, dal marzo scorso, dopo un lungo periodo di detenzione, era stata posta agli arresti domiciliari per decisione del Tribunale della capitale. Il nuovo arresto è la conseguenza di una pronuncia della Corte di Cassazione su un ricorso proposto dalla signora, che, nel marzo scorso, ha revocato il mandato di cattura per insurrezione armata contro i poteri dello Stato emesso nel gennaio scorso dal giudice istruttore Francesco Amato. La Cassazione ha annullato il mandato di cattura e la libertà. La penalista è attualmente in custodia in una cella di banda armata nell'ambito dell'inchiesta cosiddetta «Moro».

Pesante sentenza tunisina per pesca nel canale di Sicilia

MAZARA DEL VALLO — Il tribunale di Mazara del Vallo «Nicola Lisma», sequestrato nei mesi scorsi dalle autorità tunisine nel canale di Sicilia, è stato condannato. Il comandante dell'imbarcazione da pesca Francesco Genovesi è stato condannato a due mesi di carcere e l'armatore a pagare un'ammenda di 70 milioni. L'accusa è stata quella di violazione delle acque territoriali tunisine e di pesca abusiva.

Della sentenza, emessa nei giorni scorsi a Tunisi, si è avuta notizia a Mazara del Vallo soltanto ieri.

È questa la prima volta che le autorità tunisine procedono alla confisca di un motopeschereccio. Finora le imbarcazioni sequestrate erano sempre state restituite agli armatori dietro pagamento di ammende più o meno consistenti.

A colloquio con la prima parlamentare non vedente

Dalla nostra redazione

ANCONA — Vanda Dignami Grimaldi, insegnante di braille all'Istituto tecnico femminile di Macerata, 53 anni, è la prima non vedente che entra nel Parlamento italiano. È stata eletta grazie alla candidatura offerta dai comunisti maceratesi. Una scelta da lei ampiamente ripagata con un successo personale veramente notevole.

Di lei nei giorni caldi del dopovoto si è parlato dappertutto. «All'indomani del 26 giugno — dice — giornalisti e fotografi hanno quasi invaso la mia casa ma il ho lasciati fare. Mi sono aperta con semplicità, perché sono convinta che i mass-media, nonostante qualche gratuita cortitura, costituiscono sempre il mezzo migliore per arrivare al cuore ed alla sensibilità della gente».

Il momento della curiosità attorno a Vanda Dignami Grimaldi è però passato. Lei stessa si sta rendendo conto di quanto l'impegno che si è assunta sia esaltante e gravoso nello stesso tempo. Le categorie meno protette l'hanno immediatamente eletta a loro simbolo. «Non riesco più a contare le lettere e le telefonate che ricevo. Vengono dalla Sicilia, dall'Abruzzo, da ogni parte d'Italia. Vedono in me un simbolo cui aggrapparsi disperatamente. Sto vivendo una situazione che mi riempie di gioia ma che non mi fa dormire per la paura. Comento con alcuni amici quello che mi sta accadendo mi è

«Handicaps, è la concretezza il nostro primo obiettivo»

Vanda Dignami Grimaldi, 53 anni, eletta nelle liste del PCI - «Nuove leggi per tutti gli emarginati che consentano un reale recupero»

venuto di immaginare gli handicaps come del naufraggi che non possono aggrapparsi neppure ad uno scoglio o ad una tavola. L'unica speranza è un'alga, un ciuffo d'erba. Io mi sento un naufrago, ma non riesco ad immaginare quello che potrà fare. Quello che mi fa tenerezza e che mi sconvolge anche è che chi si rivolge a me crede che io possa fare tanto, tutto. Credo che anche questo sia l'indice della drammaticità dei bisogni. Le lettere mettono in evidenza una realtà che mi ha fatto pensare. Ma non sono le lettere che parlamentari di altri partiti sono abituati a ricevere. Sono le richieste per una raccomandazione, non si chiede di risolvere il proprio caso personale. «Ne ho ricevute molte. Quasi tutte però sono sul generale: mettono in evidenza i casi personali ma è raro che qualcuno chieda per sé. La richiesta praticamente unanime è che finalmente il governo, il Parlamento affrontino i problemi degli handicappati, dei sofferenti, degli emarginati. Io non le chiedo perché, le chiedo solo di ricordarsi di tutti quelli che soffrono, mi ha scritto uno. Che ti devo dire? Mi ha fatto effetto».

Il rischio che queste voci restino ancora inascoltate è avvertito anche da Vanda Dignami Grimaldi. «In ogni caso — dice — non sarà mai come prima. In Parlamento è entrato del vento nuovo. «Sento — continua la parlamentare marchigiana — di aver aperta una strada che prima nessuno aveva percorso. Se un handicapato sociale grave come me è entrato in Parlamento è dovuto ad un partito che l'ha favorito ed appoggiato ed agli elettori che l'hanno votato. Gli so questo mi appare una novità di enorme rilievo. È stata una vittoria di principio, non personale. Una vittoria generale perché con me credo siano entrati in Parlamento problemi gravissimi da sempre visti come marginali e non sentiti in tutta la loro drammaticità. Io non vedo in Italia sono 120.000.

cietà anche nel campo della produzione e del servizio. Servono leggi precise, meno generiche, che permettano veramente a certe potenzialità, prorompenti e sane, di esprimersi. Ecco quindi la necessità di leggi sul lavoro e sulla scuola, di provvedimenti per i ciechi, per i centralinisti, per i massofisioterapisti, strutture per i bambini non vedenti che sono inseriti nella scuola di tutti. Questo per i non vedenti. Ma anche per gli altri handicappati occorrono interventi legislativi che dovranno riguardare il lavoro ed i servizi sociali».

È cambiata molto la vita di Vanda Dignami Grimaldi dopo la sua elezione alla Camera? «Devo lasciare la scuola mi ha procurato un sacco di dispiacere. Quel problema me lo creerà anche l'allontanamento forzato da mio marito. Per svolgere bene la mia nuova attività devo fare continuamente la spola tra Macerata e Roma. Da quando ci siamo sposati, e sono diciassette anni, non ci eravamo lasciati mai».

Qual è l'obiettivo minimo che l'onorevole Vanda Dignami Grimaldi si è posta per questa legislatura? «Ancora è un po' confuso. Mi basterebbe riuscire a sensibilizzare il Parlamento su certi problemi perché vengono affrontati con un'ottica nuova e che, naturalmente, veda la luce qualche legge concreta».

Giuseppe Conti commissario prefettizio per Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Le previsioni della vigilia sono state confermate. È il dott. Giuseppe Conti, 68 anni, consigliere di stato, già Prefetto di Napoli nel 1974, il commissario prefettizio che reggerà il Comune di Napoli nei prossimi mesi.

La nomina è stata ufficializzata ieri dal prefetto Riccardo Bocci dopo una consultazione che, da quanto sembra, ha interessato sia il ministro degli Interni che il capo del governo.

Napoli così si avvia alle elezioni con due anni di anticipo sulla scadenza naturale. Secondo l'orientamento comune espresso da tutti i partiti il commissario prefettizio dovrebbe essere chiamato ad esprimere il proprio voto entro trenta giorni dalla nomina del commissario prefettizio verrà definitivamente sciolto. La Democrazia Cristiana, per pura calcolo di partito, ha voluto privare la città del suo governo trascinando i napoletani in una

Giuseppe Conti commissario prefettizio per Napoli

dannosa consultazione anticipata. Con la nomina del commissario prefettizio si è posto fine al più lungo periodo di stabilità amministrativa conosciuta dalla città dal dopoguerra ad oggi: Valenzi infatti ha governato Napoli per 28 anni, più dello stesso Lauro. È stata una delle vite della città eccezionale (sia pure funestata da eventi tragici come il terremoto), che ha rotto con le tristemente note esperienze del malgoverno laurino prima e democristiano dopo.

L'attuale giunta Valenzi, minoritaria, era composta oltre che dal Pci anche da PSI e PSDI. Resta da definire un ultimo problema, quello relativo al commissario prefettizio. Il piano del ventimila alloggi: l'incarico rimarrà a Valenzi oppure no? La risposta dovrà darla nei prossimi giorni il presidente del consiglio. La nomina di commissario per il piano casa infatti fu conferita a Valenzi dal governo. Numerosi autorevoli giuristi interrogati sul problema ritengono che Valenzi debba rimanere in carica. La legge infatti indica come commissario il sindaco della città.

Franco De Felice